



MR. OVE

(En man som heter Ove)

Svezia 2017

Regia: Hannes Holm
Sceneggiatura: Hannes Holm
Scenografia: Jan Olof Ågren
Soggetto: dal romanzo "L'uomo che metteva in ordine il mondo" di Fredrik Backman
Musiche: Gaute Storaas

Fotografia: Göran Hallberg
Montaggio: Fredrik Morheden
Durata: 116'

INTERPRETI: Rolf Lassgård (*Ove*), Bahar Pars (*Parvaneh*), Ida Engvoll (*Sonja*), Filip Berg (*Ove giovane*), Catharina Larsson (*Anita*), Börje Lundberg (*Rune*), Klas Wiljergård (*Jimmy*), Tobias Almborg (*Patrick*), Simon Edenroth (*Adrian*), Poyan Karimi (*Mirsad*), Stefan Gödicke (*Padre di Ove*), Johan Widerberg (*Uomo con la camicia bianca*)

IL REGISTA: Hannes Holm (Lidingo 26 novembre 1962) è un regista e sceneggiatore svedese, molto noto in Svezia, è stato candidato tre volte ai prestigiosi Premi Guldbagge (gli Oscar svedesi). Dopo aver realizzato la trilogia "Sune" (basata sui personaggi creati da Anders Jacobsson e Sören Olsson nella serie di libri) nel 2015 realizza *En man som heter Ove*, titolo inserito al quinto posto della classifica dei film più popolari in Svezia e candidato all'Oscar 2017 come miglior film straniero (oltre che per il miglior trucco e acconciature).

IL FILM: Ove è un burbero 59enne, vedovo e in pensione, che diversi anni fa è stato deposto dalla carica di Presidente dell'Associazione dei condomini, ma nonostante questo ha continuato a controllare l'area del vicinato con dedizione e ostinazione. Quando nella casa vicino alla sua si trasferisce la famiglia di Parvaneh, una ragazza di origine iraniana sposata con uno svedese e madre di due bambine, l'approccio negativo alla vita di Ove viene messo alla prova dando vita a una inaspettata amicizia...

LA CRITICA: Burbero, risoluto, arcigno, imbruttito negli anni, senza più una parola buona per nessuno, soprattutto per i «colletti bianchi»: questo è «Mr. Ove» (Rolf Lassgard), il cinquantottenne svedese, ex presidente della comunità di villette dove vive da quando giovane si sposò con Sonja (Ida Engvoll), con cui sognava una bella famiglia e che invece l'ha lasciato vedovo troppo presto, purtroppo, «solo» a questo mondo. Il suo unico scopo, dopo essere andato in pensione dalla industria automobilistica Saab, è quello di togliersi la vita, per raggiungere finalmente l'adorata moglie. A interrompere il suo progetto ci pensa prima di tutto la nuova vicina iraniana Parvaneh (Bahar Pars), che con il marito goffo e i suoi piccoli, chiede aiuto al «nonno» tuttofare. Da qui in poi ogni tentativo di suicidio (davvero spassosi) verrà fermato sempre da qualcuno che «inspiegabilmente» avrà bisogno di una mano dal signor Ove. Tratto dal romanzo di successo di Frederik Backman «L'uomo che metteva in ordine il mondo», Hannes Holm, regista molto popolare in Svezia, mette in scena una storia divertente e a tratti commovente, che difficilmente non si potrà non amare. Attraverso i flashback (azzeccati) si viene così a conoscenza del passato del giovane Ove (Filipp Berg), quando timido, buffo e con un profondo senso di giustizia conquistò la sua amata, mentre nel corso degli anni le cicatrici a poco a poco si sono poi depositate sul suo cuore. Un film, però, non solo sui buoni sentimenti, piuttosto una di quelle storie (ce ne vorrebbero così) che, raccontate e costruite ad arte, fanno bene all'anima, nonché fanno dire che, in fondo in fondo, nessun uomo è per natura cattivo. Basterebbe trovare la chiave giusta (a volte proprio nelle situazioni più impensabili) per fare uscire il meglio di sé. Poiché davvero la speranza è l'ultima a morire. (Gianluca Bernardini, *sdcmilano.it*)

Una più ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 – MR. OVE".

Per tutte le notizie del nostro cineforum, per vedere i trailer ufficiali, scaricare la scheda, votare il film e tanto altro ancora, visita <http://cinetatrostella.altervista.org/category/cineforum-cine4/>